

RETE NATURA 2000

Zone di Protezione Speciale (ZPS)

10^a

Pur potendosi spostare facilmente in volo gli uccelli annoverano molte specie vulnerabili al degrado ambientale, o perché legate ad habitat molto definiti, o perché richiedono ampi territori in cui vivere (home range), o ancora perché particolarmente sensibili al disturbo antropico. Diverse specie ornitiche rivestono inoltre un particolare significato ecologico in quanto specie-ombrello, specie cioè la cui conservazione attiva si riflette positivamente su molte altre specie dell'ecosistema.

Per consentirne la tutela è stata ideata, già nel 1979, la Direttiva "Uccelli" (oggi è in vigore la Direttiva 2009/147/CE) che impone agli stati membri di garantire la sopravvivenza e la riproduzione nella propria area di distribuzione delle specie elencate in allegato I e di tutelarne gli habitat. Nascono con questo scopo le Zone di Protezione Speciale della Rete Natura 2000.

11 le ZPS istituite in provincia di Sondrio, in parte a sé stanti, in parte sovrapposte a ZSC

1.119 Km²:

la superficie complessiva delle ZPS provinciali (la più grande ricopre l'intero territorio del Parco Nazionale dello Stelvio, la più piccola quello della Riserva Regionale Paluaccio di Oga)

69 le specie in allegato I complessivamente tutelate al loro interno

l'85% circa sono state segnalate nel sito Lago di Mezzola e Pian di Spagna (diverse delle quali in via esclusiva); molti sono infatti gli uccelli acquatici che frequentano, anche solo durante le migrazioni, l'importante area umida. Interessante notare che gru cenerina, falco di palude, cicogna bianca e cicogna nera sono stati segnalati anche nella ZPS Parco dello Stelvio nonostante la grande diversità ambientale che distingue le due aree

Gallo cedrone: uccello segnalato in 2 ZPS (Parco Nazionale dello Stelvio e Parco regionale Orobie Valtellinesi) oggi fra le specie in allegato I meno diffuse in provincia; oltre alla persecuzione diretta e al degrado dell'habitat, paiono complici della rarefazione di questo tetraonide i mutamenti del clima, in particolare la ricorrenza di eventi meteorologici eccezionali

Pernice bianca: ancora presente in 7 ZPS, anch'essa è minacciata dai cambiamenti climatici e dal disturbo arrecato dalle attività turistico-ricreative; inoltre, il prelievo venatorio e l'aumento dei predatori, imputabile all'abbandono dei rifiuti in montagna, delineano un quadro poco incoraggiante per la sua sopravvivenza nel medio e lungo periodo sulle Alpi centrali

Piviere tortolino: lo tutelano circa la metà delle ZPS; è una specie particolarmente vulnerabile, rarissima in Italia. Proprio

in alta Valtellina si trova uno dei due siti di nidificazione accertati sul territorio nazionale. Le esigenze ecologiche di questo piccolo trampoliere sono piuttosto complesse, ed anche banali interventi antropici (la costruzione di una strada forestale, l'apertura di una nuova pista da sci...) possono causare la totale perdita d'idoneità dell'habitat

Picchio nero: uccello segnalato nel maggior numero di siti (10 su 11); pur non essendo particolarmente raro, riveste un ruolo ecologico molto importante, in quanto specie ombrello in grado di scavare cavità nido nei tronchi, che, una volta abbandonate, vengono utilizzate da altre specie: civetta capogrosso e civetta nana, assiolo, ma anche molti passeriformi, come le cince, e vari mammiferi, tra cui pipistrelli, ghiri, scoiattoli e martore, oltre che invertebrati, comprese le api